

AL 24° MINUTO DEL SECONDO TEMPO LA SQUADRA OSPITANTE VA IN GOL. MI ACCINGO AD ANNOTARE SUL TACCUINO LA SEGNATURA E MI CADE LA MATITA PER TERRA, VADO PER RACCOGLIERLA, A QUEL PUNTO IL SIGNOR **ARMATO ALESSANDRO** CON UN GESTO REPENTINO E CON ATTO VOLONTARIO DAVA UN CALCETTO ALLA MATITA ALLONTANANDOLA DI UN METRO DAL PUNTO IN CUI MI ERA CADUTA, A TAL GESTO LO SCRIVENTE SANZIONAVA IL CALCIATORE CON UN CARTELLINO ROSSO DIRETTO.

AL TERMINE DELLA GARA IL SIGNOR "**TRINCO ALESSANDRO**" QUALE CAPITANO DELLA SOCIETA' REAL TRESESIN, VENIVA NELLO SPOGLIATOIO A CHIEDERE LUMI SUI FATTI ACCADUTI, GLI SPIEGAVO IL TUTTO E A SUO DIRE AGGIUNGEVA CHE IL MIO OPERATO NON GLI ERA STATO SODDISFACENTE, E CHE AVREBBE INOLTRATO RICORSO E CHIEDENDOMI COME AVREBBE DOVUTO O POTUTO FARE PER L'INVIO DI TALE RICHIESTA.

DOPO TUTTO QUESTO MI PROFERIVA TESTUALI PAROLE "SPERO DI NON RIVEDERLA PIU'"; CON MODO PACATO E MOLTO INASPRITO DECIDEVA DI PRENDERE LA VIA DEL PROPRIO SPOGLIATOIO.

ALL'USCITA DALL'IMPIANTO IL SIGNOR **ARMATO ALESSANDRO** MI CHIEDEVA SCUSA, E CHE IL SUO GESTO ERA STATO COMPIUTO PER FAR SI DI NON ANNOTARE IL GOL DEGLI AVVERSARI.